

Presentazione Presepe interculturale 2017 – I.C.S. Fabio Filzi

Si tratta di un allestimento che tiene conto della specificità del nostro territorio e dell'utenza della nostra scuola;

Gli spazi utilizzati sono quelli posti al primo piano, in corrispondenza del quadro di S. Francesco (uomo di pace e di dialogo tra le religioni, inventore del presepe) e il cartellone dei bambini di tutto il mondo;

- l'apertura al mondo, l'accoglienza, il rispetto della diversità, l'attenzione ai più deboli sono i temi illustrati in chiave simbolica;

- per la realizzazione sono state utilizzate le ore di IRC in prospettiva interculturale nelle classi IIA IIB IIIA IIIB IVA IVB VA VB VC; visto l'alto valore formativo della proposta e il riferimento simbolico delle tre religioni del libro (Ebraismo, Cristianesimo, Islam), anche gli alunni di attività alternativa sono stati coinvolti;

- non si tratta di un presepe tradizionale con le statuine (pastori, angioletti ecc); quello che ci sta a cuore è far arrivare un messaggio di speranza e solidarietà ai nostri alunni, alle loro famiglie, proponendo una riflessione che vede nella nascita di questo bimbo e nell'annuncio della grande gioia, un segno di Amore più grande che si rivela partendo dagli ultimi, dalla periferia in cui ci troviamo, da Corvetto e in modo particolare qui in via Ravenna; il secondo obiettivo è creare contatti con i promotori dell'iniziativa che, come i Magi venuti da lontano, porteranno luce alla nostra Scuola con la loro gradita visita.

1) Il primo allestimento riguarda il tema l'**Annunciazione**, realizzato all'inizio dell'Avvento Ambrosiano come evento legato all'attesa del compimento delle Antiche Promesse di Dio nella storia della salvezza.



Il quadro esposto (un puzzle che riproduce l'Annunciazione di Andrea Della Robbia, opera



originale custodita nel Santuario francescano della Verna, provincia di Arezzo) è stato realizzato negli ultimi due mesi dalle classi terze, quarte e quinte, anche con la partecipazione della maggior parte degli alunni non avvalentesi, trattandosi di un'opera di interesse storico-culturale e artistica.

L'analisi simbolica del quadro mette in luce i risvolti poetici del brano di Luca 1, la soavità dei gesti, l'elemento del giglio come purezza, le ali della colomba in attesa, le mani giunte e lo sguardo dell'arcangelo Gabriele che contempla in Maria il mistero della Grazia, Dio





Padre e gli angeli che aspettano trepidanti il Sì di Maria, non ancora pronunciato, ma già espresso nel suo atteggiamento (il sorriso), nello sguardo (occhi rivolti dolcemente in basso) e nei gesti (la mano sul cuore).

L'elemento della **libertà** è la chiave di lettura che si intende sottolineare positivamente, il servizio umile e generoso come adesione a un disegno più grande; in esso ciascun bambino rappresenta dunque un piccolo ma prezioso tassello che contribuisce significativamente alla bellezza del quadro.

Sono presenti i simboli e i libri sacri delle tre religioni monoteiste, con indicazione dei brani relativi all'evento e nello specifico:

- le profezie ebraiche contenute nel libro di Isaia 7, 14 "Ecco la Vergine concepirà e partorirà un figlio", elemento che si ritrova nel quadro, sulle ginocchia di Maria, scritto in latino;
- il racconto del Vangelo di Luca cap. 1, che mette in risalto l'aspetto della Grazia incondizionata e della piena libertà nella risposta di Maria "Non temere, Maria perché hai trovato grazia agli occhi di Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù (=Dio salva);
- la sura n. 19 del Corano, detta "di Maria", tradotta da A. Bausani (di origine controllata e accettata dal mondo arabo) che mostra una diversa angolazione e prospettiva nelle implicazioni teologiche, ma che sottolinea la purezza di Maria nel concepimento del figlio e il miracolo ad opera di Dio;

- è presente il libro di **“Azur e Asmar”** a lato, come da progetto interdisciplinare dell'a.s. 2013/14 (a disposizione del visitatore è stato posto un fascicolo con la documentazione pedagogica del percorso interdisciplinare realizzato): le tre chiavi magiche, qui presentate sotto forma di simboli delle tre religioni monoteiste (la **menorah**, la **croce**, la **mezzaluna**), presenti nella narrazione, sono state ritrovate, in un gioco di ricerca ed esplorazione nella scuola che aveva coinvolto all'epoca gli alunni delle attuali classi quinte, con l'aiuto del personale scolastico, la Segreteria e alcuni docenti.

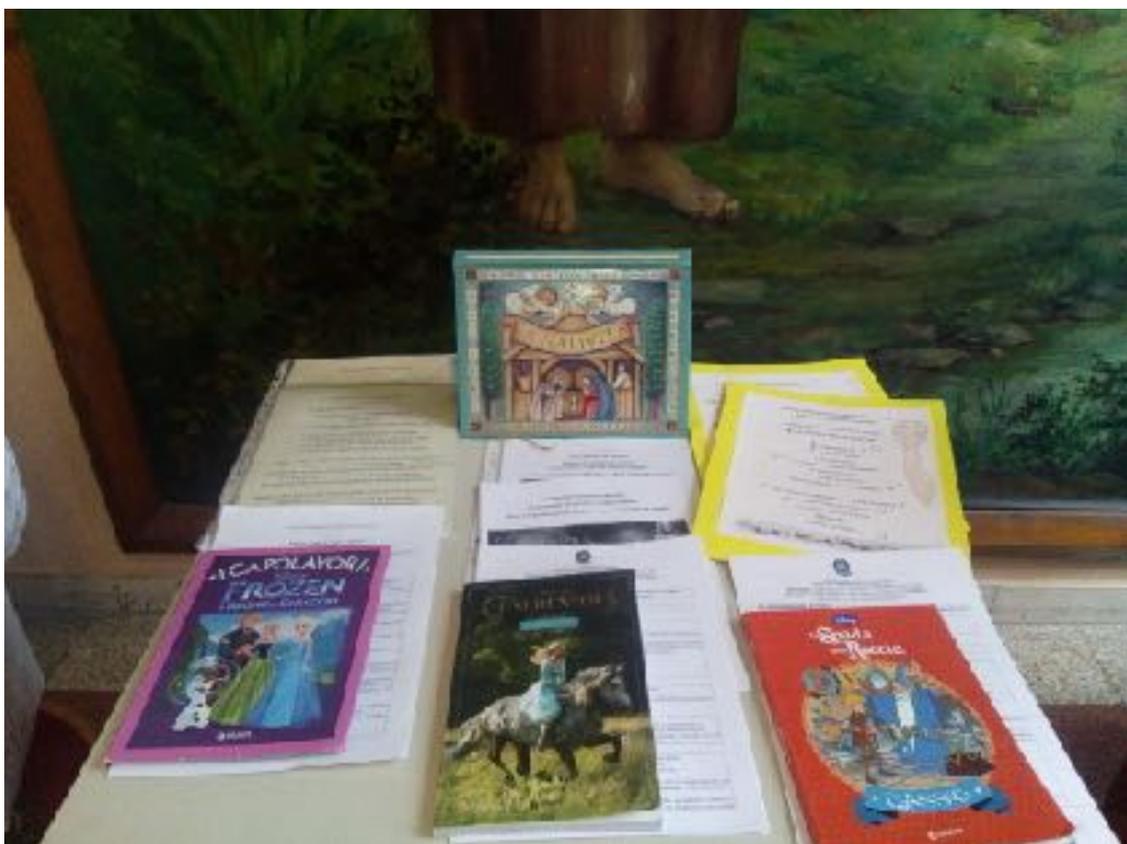
2) Nel secondo allestimento è stato realizzato un **Presepe interculturale**.

Ogni bambino ha disegnato se stesso, ricalcando una sagoma, eseguendo autoritratto con l'aiuto del Cuore della Regina delle nevi (cfr. progettazione interdisciplinare 2014/15, **Fro-**



zen e il regno di ghiaccio: il fascino delle parole e dei gesti gentili e la magia del perdono), ricalcando la sagoma, ritagliando, incollando su un cartoncino rigido in modo da poterlo inserire al posto della tradizionale statuina. Lo sfondo è stato realizzato da una bambina di classe 3B, che ha vinto il miniconcorso di inizio anno scolastico (prove di ingresso IRC, gara di disegni) come miglior disegno dell'Istituto Fabio Filzi in via Ravenna

(ICS Filzi, Chiesa di San Michele e S. Rita , parco giochi; l'evento della nascita del Bambino è stato quindi contestualizzato nel nostro territorio per sollecitare una riflessione profonda sui diritti dei bambini della nostra Scuola (cfr. Cartellone sui diritti dei Bambini realizzati dalle classi terze, progettazione interdisciplinare IRC e intercultura realizzata anche



nelle classi quarte in vista della celebrazione della Giornata Mondiale dei Diritti dei Bambini.

La frase *“Ero forestiero...”* è tratta dal Vangelo di Matteo, cap. 25 e intende mettere in luce il tema dell'accoglienza, dell'integrazione e inclusione sociale che stanno particolarmente a cuore al nostro Istituto. La capanna a fianco del Fabio Filzi intende esprimere il concetto che il nostro territorio e in particolare la nostra Scuola, come a Betlemme, è aperto a un forte flusso migratorio e che questo elemento rappresenti un'opportunità e una ricchezza incalcolabile. Nel cuore della *Regina delle Nevi* è posto uno specchio in cui ognuno può decidere quale personaggio del presepe vuole rappresentare e interpretare. Si nota infatti che ci sono solo i bambini, mancano gli adulti, mancano Maria e Giuseppe, c'è solo un bambino nella Capanna.

Si vuole esprimere come in ogni bambino è presente Gesù *“Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi piccoli lo avete fatto a me”* (cfr. Mt. 25)



Sono presenti inoltre altri riferimenti che si riferiscono alle progettazioni interdisciplinari degli anni scolastici 2015/16 (***Cenerentola: sii gentile e abbi coraggio! Dove c'è gentilezza c'è bontà e dove c'è bontà c'è magia***) e 2016/17 (***La spada nella Roccia: impareremo agendo, l'Amore vincerà***).

Queste progettazioni interdisciplinari sono le cornici narrative annuali entro cui è possibile sviluppare anche, se non soprattutto, un aggancio disciplinare all'IRC, ma coinvolgendo tutti gli alunni del Fabio Filzi in giochi di scoperta ed esplorazione, in compiti autentici disseminati nella Scuola.

La scarpetta di Cenerentola rappresenta la Portineria e la Segreteria della Scuola (quella della Segreteria è andata misteriosamente smarrita lo scorso anno, ma per fortuna abbiamo ancora l'altra...!), Cenerentola è la nostra Scuola.

La spada nel vasetto di bulbi di giacinto, a forma di croce, rappresenta la possibilità di diventare Cavalieri della Tavola Rotonda del Regno di Camelot (sempre la nostra scuola) solo a partire da una reale disponibilità a "coltivare" rapporti di amicizia, a trasformare le spade in piccoli attrezzi da giardinaggio, a deporre le ostilità per costruire una pace reale e concreta giorno per giorno.

3) L'albero di Natale e le decorazioni davanti alla Segreteria sono state realizzate dalle classi seconde con le docenti curricolari. La progettazione interdisciplinare IRC e intercultura quest'anno prevede l'attualizzazione della storia di Aladino nella nostra Scuola ed è intitolata **“La lampada dei desideri: sii te stesso, un diamante allo stato grezzo”**: una scatola posta sul tappeto sotto l'albero di Natale racchiude i disegni con i desideri espressi



da tutti i bambini della Scuola. La lampada è nascosta in un armadio della nostra Scuola e appare solo nei momenti di reale necessità; è stata ritrovata lo scorso luglio 2017 in Città Vecchia, in un insignificante bazar musulmano, ma da quando è entrata fisicamente nella nostra Scuola (il 1 settembre) sono iniziate ad accadere cose strane e meravigliose...! Chissà che il Genio della Lampada non avveri almeno qualcuno di questi desideri nel corso dell'anno scolastico...

Sperando di aver allietato la vostra visita, vi invitiamo a lasciare un commento.

La referente del Progetto
Ins. Roberta Cipolli

Milano, 17 dicembre 2017